

Un satellite giapponese sta portando sulla Terra della polvere spaziale

L'ultima volta che **Hayabusa2** - il cui nome significa falco in giapponese - è stata vista ad occhio nudo, Barack Obama era presidente degli Stati Uniti. **Sei anni e tre giorni** dopo l'inizio della sua missione, la navicella spaziale giapponese lancerà una **capsula** nell'entroterra australiano trasportando **frammenti di asteroidi incontaminati** che gli scienziati ritengono potrebbero **far luce sulla formazione del sistema solare e sulle origini della vita**.

Quando raggiungerà i cieli **sopra Woomera**, nell'Australia meridionale, nelle prime ore di domenica 6 dicembre, la sonda avrà completato un viaggio di **andata e ritorno di circa 6 miliardi di km**. "Il velivolo senza pilota **rilascerà la capsula** da un'altezza di circa **220.000 km**", ha dichiarato la Japan Aerospace Exploration Agency (Jaxa).

La capsula, protetta da uno scudo termico, si trasformerà in **una palla di fuoco** durante il rientro nell'atmosfera terrestre a 200 km dal suolo. A circa 10 km da terra si **aprirà un paracadute** e, se tutto va come previsto, la capsula invierà segnali indicanti la sua posizione a terra.

L'operazione di domenica segnerà il culmine di una missione da **30 miliardi di yen** iniziata quando Hayabusa2, lasciò il **centro spaziale di Tanegashima** nel sud-ovest del Giappone nel **dicembre 2014**. Una delle fasi critiche della missione avvenne a **febbraio** dello scorso anno, quando atterrò brevemente sull'**asteroide chiamato Ryugu** e sparò un minuscolo **proiettile di tantalio** sulla superficie dell'asteroide per **sollevare la polvere** per la raccolta. Cinque mesi dopo, raggiunse il primato mondiale quando atterrò una seconda volta per **raccogliere frammenti** di roccia e terreno da **sotto la superficie dell'asteroide di 4,6 miliardi di anni**.

Jaxa crede che quei campioni sotto la superficie contengano **carbonio e materia organica** che, essendo stati schermati dalle radiazioni spaziali e da altri fattori ambientali, si trovano nello stesso stato in cui si **trovavano quando si è formato il sistema solare**.